

Carissime/i concittadine/i

l' INDAGINE EPIDEMIOLOGICA, che coinvolgerà 46 Comuni bergamaschi, di cui si sta parlando in questi giorni, è promossa direttamente dal Ministero della Salute, in collaborazione con l'ISTAT ed è finalizzata a comprendere meglio la diffusione del virus nella popolazione e la sua stratificazione per genere, fascia di età e settore lavorativo.

L'indagine ministeriale verrà effettuata su un campione di 150.000 cittadini a livello nazionale, che verranno convocati direttamente dalla Croce Rossa Italiana.

Gli esiti dei test verranno trattati e restituiti dall'ISTAT a livello nazionale.

I cittadini lombardi coinvolti saranno circa 20.000; quelli dei 46 comuni bergamaschi individuati dall'ISTAT per effettuare il test sierologico saranno circa 2000.

Si tratta di un'indagine nazionale che coinvolgerà i cittadini bergamaschi dei Comuni coinvolti solo in modo campionario e quindi in termini numerici limitati.

Ranica non è fra i comuni selezionati e non conosco i criteri utilizzati per la selezione

L'utilità di avere dei test per conoscere lo stato delle persone nei confronti del virus non sfugge a nessuno.

E' un tema complesso.

NON ESISTE PROVA CHE LA PRESENZA DI ANTICORPI CI DIA LA PATENTE DI IMMUNITA'

Ad inizio maggio, come sindaci della media bassa Valle Seriana, da Ranica a Casnigo, abbiamo chiesto un incontro con Il Direttore Generale di ATS Massimo Gipponi, per capire se ci fosse qualche possibilità di sottoporre al test tutta la popolazione di un territorio particolarmente provato, per i seguenti motivi:

- accertare la reale diffusione del virus nella popolazione
- identificare l' infezione in individui asintomatici con sintomatologia lieve o moderata
- definire il tasso di letalità rispetto ai contagiati

Il Direttore di ATS nell'incontro del 15 maggio ci ha detto che la sperimentazione in Valle è chiusa. Purtroppo è però stato testato solo poco più del 2% della popolazione.

Quindi se i comuni vogliono si organizzano in autonomia, mandano un progetto ad ATS ed affidano il servizio ad una società privata. La spesa deve essere a totale carico del cittadino o di sponsor privati, come avvenuto in alcuni comuni.

Detto ciò, facciamo chiarezza anche sul contenuto della DGR 3131/2020 di Regione Lombardia del 12 maggio: "Covid19: indicazioni in merito ai test sierologici" che prevede fundamentalmente due percorsi: uno legato all'attività del Servizio Sociosanitario Regionale (ATS) e l'altro ai criteri e alle modalità di raccordo per la realizzazione di iniziative di carattere privato.

ATS ha tamponato e sta tamponando, oltre ai sintomatici, alcune categorie professionali ed alcune tipologie di utenti: medici, farmacisti, personale ed ospiti delle RSA, dei Centri Diurni Disabili, dei Centri Diurni Integrati.....

I laboratori privati possono fare i test sierologici ai cittadini se però hanno a disposizione almeno il 10% di tamponi.

La persona con test sierologico positivo deve essere segnalata ad ATS e deve essere messa in quarantena sino all'esito negativo del tampone.

Ad oggi non si ha la certezza dei tempi necessari. Qualcuno rimane in quarantena per 15 giorni, in attesa dell'esito del tampone che, se poi risulterà positivo, farà partire la quarantena ordinaria.

Per questo motivo molte persone rifiutano di sottoporsi ai test.

Capite bene che queste condizioni fanno decadere il significato che, come sindaci, avremmo voluto dare alla nostra iniziativa.

Per i cittadini c'è quindi la possibilità di rivolgersi presso strutture private a pagamento.

I due esami costano circa 100/120 euro, dipende dalla struttura. Regione Lombardia rimborsa il costo del tampone, solo in caso di risultato positivo.

La situazione è in continua evoluzione e non è detto che a breve qualcosa possa cambiare e possano presentarsi anche altre opportunità.

Con il tempo potrebbero ad esempio essere testate altre categorie di persone o proposte altre modalità di monitoraggio.

L'utilità di avere dei test, per conoscere lo stato delle persone nei confronti del virus, non sfugge a nessuno.

E' un tema complesso.

NON ESISTE PROVA CHE LA PRESENZA DI ANTICORPI CI DIA LA PATENTE DI IMMUNITA'.

Al di là delle scelte personali, facciamo leva sul nostro senso di responsabilità e rispettiamo le regole basilari che ormai tutti dovremmo conoscere e quelle che gradualmente vengono introdotte a tutela della salute.

A tal proposito ricordo che gli assembramenti continuano ad essere vietati e che l'accesso ai parchi Camozzi e Conciliazione è consentito solo dalle h 9.00 alle h 19.00. In altri orari **NON E' CONSENTITO.**

Purtroppo ieri sera alle h 20.15, io stessa sono dovuta intervenire per invitare alcune persone ad uscire dal Parco Conciliazione ed alle h 22.30 ho avuto altre segnalazioni di persone nel parco.

Avviso che le telecamere sono attive!

Per contro, osservando alcuni comportamenti, ho visto anche molti adulti, ragazzi e bambini responsabili e consapevoli.

Quello che succede in questi giorni orienterà le decisioni per definire nuove regole dal 3 giugno. Siamo osservati speciali.

Oltre alle norme nazionali e regionali possono e devono essere emanate anche ordinanze sindacali. Il virus è ancora in circolazione e, se le norme non vengono rispettate ed i dati peggiorano, saremo costretti ad adottare misure restrittive invece che allentare ulteriormente le maglie.

Forza, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.

Stiamo lavorando a livello comunale e sovra comunale con le agenzie del territorio, per valutare la possibilità di organizzare alcune attività estive per i nostri bambini e i nostri ragazzi. Non possiamo permetterci di compromettere questa grande sfida!

Un caro saluto

Buona notte

Il Vostro Sindaco

Mariagrazia Vergani